



Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale
6 ottobre 2020 – ore 11:00

DATA PUBBLICAZIONE: 9 OTTOBRE 2020

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Fila, Ornella Punzo, Andrea Siddu, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Annalisa Pantosti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Francesco Vairo (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 18 settembre 2020

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

6 ottobre 2020 – ore 11:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e riporta i dati della sorveglianza integrata dei casi di infezione da virus SARS-CoV-2 riportati sul territorio nazionale e coordinata dall'ISS ai sensi dell'Ordinanza n. 640 del 27 febbraio 2020. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di infezione da virus SARS-CoV-2 confermati tramite positività al test molecolare standard. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione/PA anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti, deve essere interpretato come provvisorio.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

In evidenza

- Il virus oggi circola in tutto il paese. Continuano ad aumentare i nuovi casi segnalati in Italia per la decima settimana consecutiva con una incidenza cumulativa (dati flusso ISS) negli ultimi 14 gg di 44,37 per 100 000 abitanti (periodo 21/9-4/10) (vs 34,2 per 100.000 abitanti nel periodo 14/9-27/9). Si osserva anche un aumento nel numero di casi sintomatici nello stesso periodo (8.198 casi sintomatici nel periodo 21/9-4/10 vs 6.650 casi sintomatici nel periodo 14/9-27/9).
- Sono 17 le Regioni/PPAA che hanno riportato un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente. Scende la percentuale dei nuovi casi che sono stati rilevati attraverso attività di tracciamento dei contatti (31,8% dei nuovi casi vs 35,8 la settimana precedente). Aumenta, invece, la percentuale dei nuovi casi rilevati attraverso le attività di screening (33,2% vs 28,2%). Il 29,1% dei nuovi casi è stato rilevato attraverso la comparsa di sintomi e nel 5,9% non è stato riportato l'accertamento diagnostico.
- Nel periodo 17 - 30 settembre 2020, l'Rt calcolato sui casi sintomatici è pari a 1,06 (95%CI: 0,97 - 1,16). Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità (https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037).

Raccomandazioni

- In Italia si osserva una accelerazione del progressivo peggioramento dell'epidemia di SARS-CoV-2 segnalato da dieci settimane che si riflette in un carico di lavoro non più sostenibile sui servizi sanitari territoriali. Per la prima volta si segnalano elementi di criticità elevata relativi alla diffusione del virus nel nostro Paese.
- È essenziale evitare eventi ed iniziative a rischio aggregazione in luoghi pubblici e privati ed è obbligatorio adottare con consapevolezza comportamenti individuali rigorosi al fine di limitare il rischio di trasmissione per evitare un ulteriore e più rapido peggioramento dell'epidemia.
- La trasmissione locale del virus, diffusa su tutto il territorio nazionale, provoca focolai anche di dimensioni rilevanti soprattutto segnalati in ambito domiciliare/familiare. **Rimane fondamentale mantenere una elevata consapevolezza della popolazione generale circa il peggioramento ormai chiaro e più rapido della situazione epidemiologica e sull'importanza di continuare a rispettare in modo rigoroso tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali lavaggio delle mani, l'uso delle mascherine e il distanziamento fisico.**
- Il tracciamento dei casi e dei loro contatti e la conseguente riduzione nei tempi tra l'inizio della contagiosità e l'isolamento restano elementi fondamentali per il controllo della diffusione dell'infezione. L'aumento di focolai e di casi non associati a catene di trasmissione evidenzia l'importante e crescente impegno dei servizi territoriali (Dipartimenti di Prevenzione) per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati. È importante il rafforzamento dei servizi territoriali, attraverso un coinvolgimento straordinario di risorse professionali di supporto ed anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici come la "app" Immuni, nelle attività di diagnosi e ricerca

dei contatti in modo da identificare precocemente tutte le catene di trasmissione e garantire una efficiente gestione, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari.

- Si richiama l'importanza dell'uso appropriato degli strumenti diagnostici e di screening, nel contesto di una valutazione del rischio epidemiologico, e della corretta esecuzione delle procedure di isolamento e quarantena quando indicate.
- **Si ribadisce la necessità di rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalla autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso.** Sebbene i servizi territoriali siano riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus, viene ripetutamente segnalato un carico di lavoro eccezionale che rischia di compromettere la tempestiva gestione dei contatti oltre che non assicurare le attività non-collegate a questa emergenza.
- **Si raccomanda alla popolazione di prestare particolare attenzione al rischio di contrarre l'infezione in tutti i casi di mancato rispetto delle misure raccomandate. Si raccomanda di prestare responsabilmente particolare attenzione a tutte norme comportamentali previste di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.**

La situazione nazionale nelle ultime due settimane (21 settembre - 4 ottobre 2020)

- Durante il periodo 21 settembre - 4 ottobre 2020, sono stati diagnosticati e segnalati 26.729 nuovi casi, di cui 67 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente al 21 settembre).
- 1.068 (4%) casi si sono verificati in operatori sanitari.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalla regione Campania (N=4.257), Lombardia (N=3.648) seguita dal Veneto (N=2.986), dal Lazio (N=2.725) (**Figura 1**).

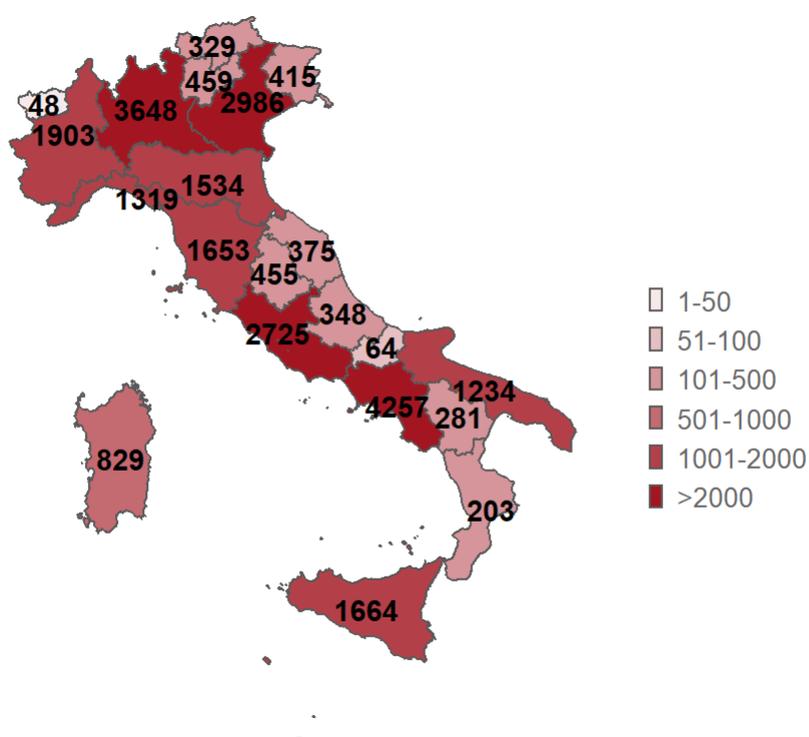


FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA.
PERIODO: 21 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2020

- In **Figura 2** è riportata la curva epidemica per data di diagnosi/prelievo dei 26.729 casi diagnosticati tra il 21 settembre - 4 ottobre 2020 (in verde) e per data di inizio sintomi dei 10.772 casi per cui la data è nota e compresa negli ultimi 30 giorni (in blu).

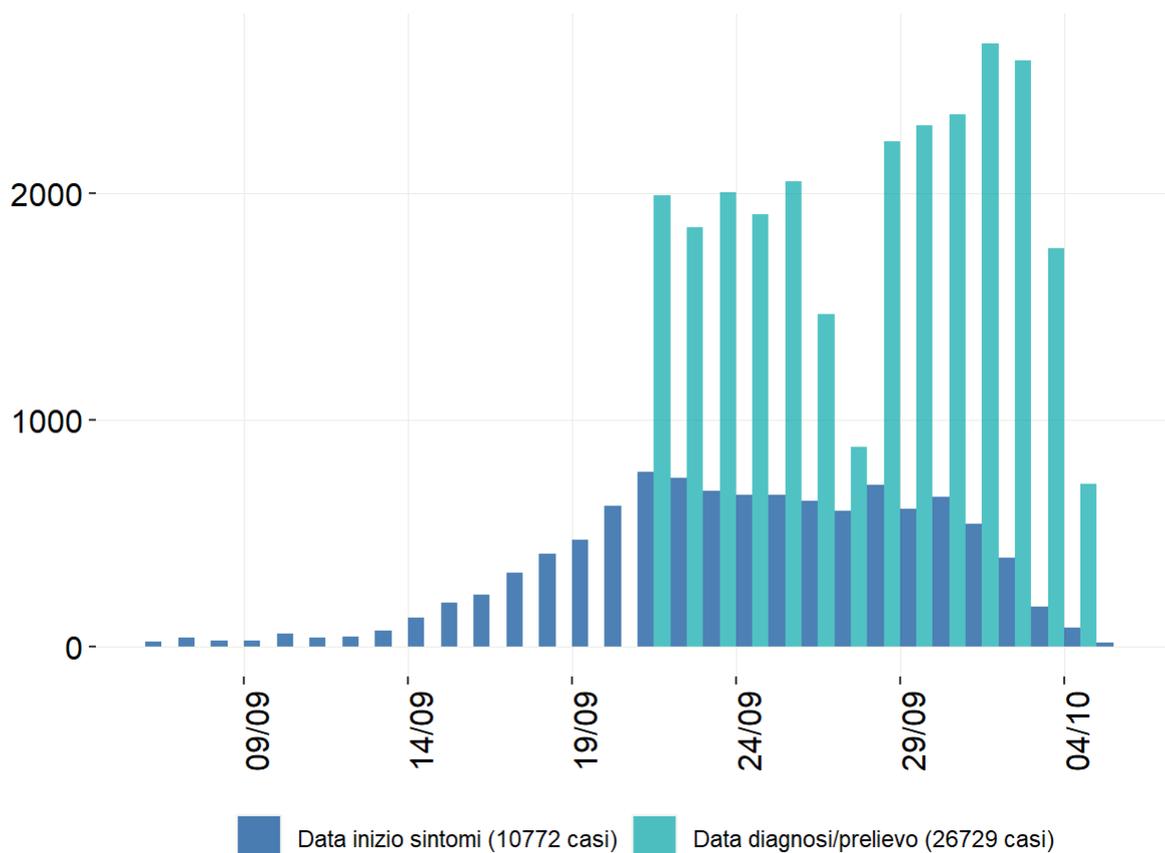


FIGURA 2 – CURVA EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 21 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2020

- Nel 25,6% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni e il 16% ha meno di 19 anni (Età mediana 42 anni (0-108 aa)); il 53,1% dei casi sono di sesso maschile (**Figura 3** e **Figura 4**).

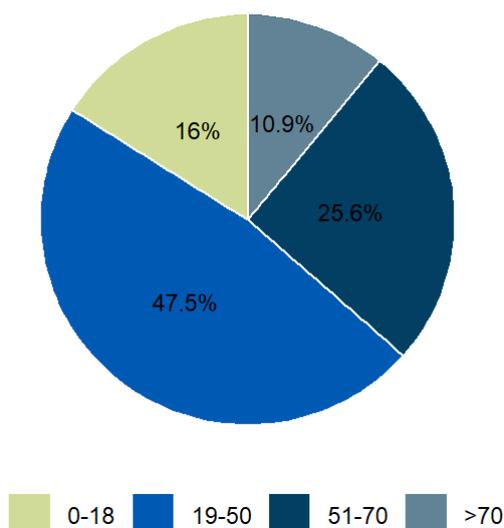


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 21 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2020

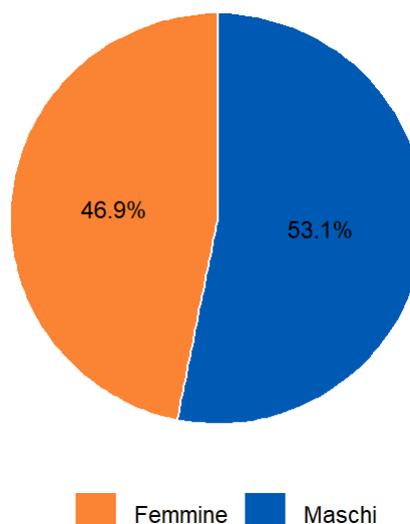
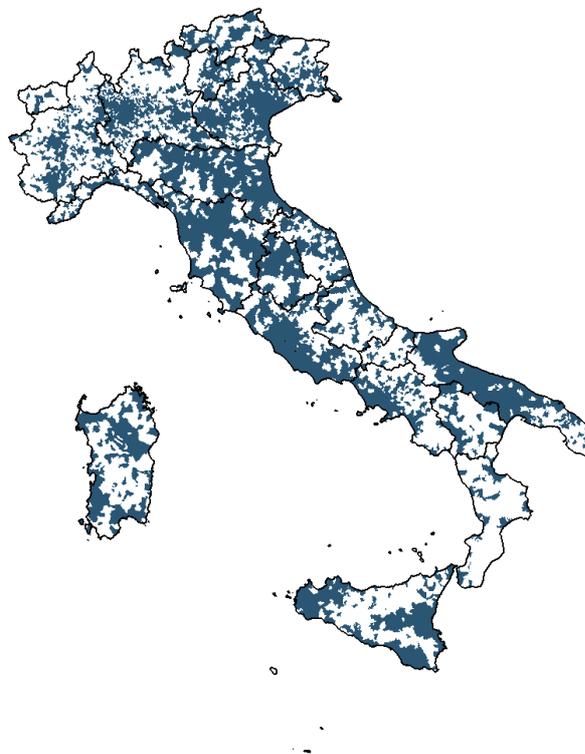


FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 21 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2020

- La **Figura 5** mostra la distribuzione dei nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 per comune di domicilio/residenza riportati al Sistema di Sorveglianza Integrato Nazionale COVID-19. Nella mappa sono riportati 25.316 casi rispetto ai 26.729 segnalati nel periodo dal 21 settembre al 4 ottobre 2020 (1.133 casi sono stati esclusi poiché non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 280 casi hanno un domicilio/residenza che non si trova nella Regione/PA di diagnosi). I casi sono distribuiti in 2.989 comuni che mostra un'importante diffusione sul territorio nazionale di nuovi casi di infezione.



**FIGURA 5 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO).
PERIODO: 21 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2020**

- La **Tabella 1** e la **Tabella 2** riportano rispettivamente il motivo per cui i nuovi casi diagnosticati nel periodo di riferimento sono stati sottoposti ad accertamento diagnostico e il luogo dove, in base alle indagini effettuate, si ritiene siano stati esposti all'infezione.

**TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA SONO STATI TESTATI
PERIODO: 21 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2020**

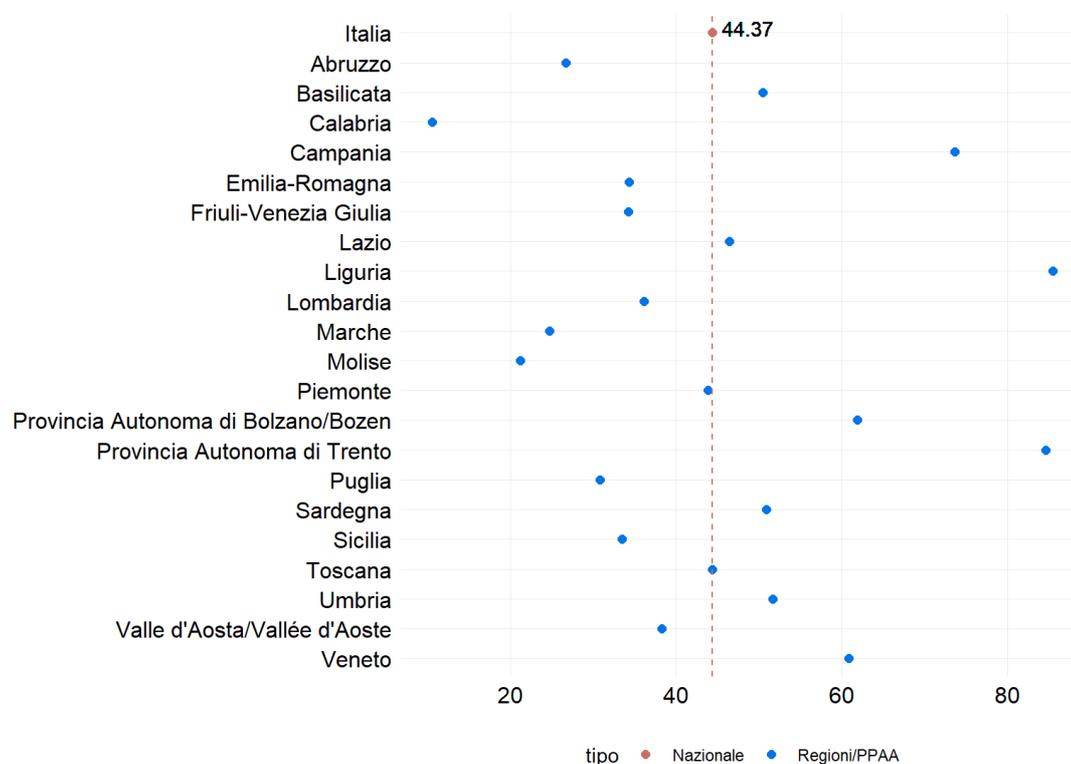
| Motivo del test | Casi | |
|----------------------|---------------|------|
| | N | % |
| Screening | 8.275 | 31,0 |
| Contact tracing | 8.997 | 33,6 |
| Paziente con sintomi | 7.803 | 29,2 |
| Non noto | 1.654 | 6,2 |
| Totale | 26.729 | |

**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 21 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2020**

| Origine dei casi | Casi | |
|--|---------------|------|
| | N | % |
| Autoctoni | 23.315 | 87,2 |
| Importati dall'estero | 1.201 | 4,5 |
| Provenienti da regione diversa da quella di notifica | 444 | 1,7 |
| Non noto | 1.769 | 6,6 |
| Totale | 26.729 | |

La situazione delle regioni nelle ultime due settimane (21 settembre - 4 ottobre 2020)

- La **Tabella 3** riporta il numero dei casi totali dall'inizio dell'epidemia, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), il numero di casi e l'incidenza nell'ultima settimana (28 settembre - 4 ottobre 2020) e negli ultimi 14 giorni (21 settembre - 4 ottobre 2020) per Regione/PA e per l'Italia. La distribuzione dei casi nelle ultime due settimane non è uniforme nelle regioni. La regione Liguria riporta la maggiore incidenza con 85,48 casi per 100.000 abitanti, mentre la Calabria che ha l'incidenza più bassa, riporta un valore pari a 10,55 casi per 100.000 abitanti. Nove regioni (Basilicata, Campania, Lazio, Liguria, PA Bolzano, PA Trento, Sardegna, Umbria e Veneto) riportano un'incidenza pari o superiore al valore nazionale di incidenza pari a 44,47 casi per 100.000 abitanti (**Figura 6, Tabella 3**).



**FIGURA 6 - NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 21 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2020**

**TABELLA 3 - NUMERO ASSOLUTO E INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100,000 AB) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 21 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2020**

| REGIONE/PA | NUMERO DI CASI TOTALE | INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB) | N. CASI TRA IL 28/9 - 4/10 | INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB) | N. CASI TRA IL 21/9 - 4/10 | INCIDENZA 14GG (PER 100.000 AB) |
|-----------------------|-----------------------|---------------------------------------|----------------------------|--------------------------------|----------------------------|---------------------------------|
| Abruzzo | 4.589 | 351,44 | 188 | 14,40 | 348 | 26,65 |
| Basilicata | 891 | 159,98 | 151 | 27,11 | 281 | 50,45 |
| Calabria | 2.036 | 105,78 | 97 | 5,04 | 203 | 10,55 |
| Campania | 14.325 | 247,59 | 2.305 | 39,84 | 4.257 | 73,58 |
| Emilia-Romagna | 36.089 | 807,88 | 851 | 19,05 | 1.534 | 34,34 |
| Friuli Venezia Giulia | 4.897 | 404,26 | 212 | 17,50 | 415 | 34,26 |
| Lazio | 17.878 | 304,80 | 1.232 | 21,00 | 2.725 | 46,46 |
| Liguria | 14.018 | 908,42 | 717 | 46,46 | 1.319 | 85,48 |
| Lombardia | 108.609 | 1.074,91 | 2.136 | 21,14 | 3.648 | 36,10 |
| Marche | 8.183 | 538,92 | 228 | 15,02 | 375 | 24,70 |
| Molise | 680 | 224,97 | 36 | 11,91 | 64 | 21,17 |
| Piemonte | 36.488 | 840,47 | 1.122 | 25,84 | 1.903 | 43,83 |
| PA Bolzano | 3.658 | 687,49 | 149 | 28,00 | 329 | 61,83 |
| PA Trento | 6.223 | 1.146,59 | 234 | 43,11 | 459 | 84,57 |
| Puglia | 8.438 | 210,51 | 683 | 17,04 | 1.234 | 30,79 |
| Sardegna | 3.996 | 245,08 | 377 | 23,12 | 829 | 50,84 |
| Sicilia | 7.915 | 159,31 | 912 | 18,36 | 1.664 | 33,49 |
| Toscana | 15.400 | 413,68 | 945 | 25,38 | 1.653 | 44,40 |
| Umbria | 2.678 | 304,22 | 293 | 33,28 | 455 | 51,69 |
| Valle d'Aosta | 1.326 | 1.056,57 | 28 | 22,31 | 48 | 38,25 |
| Veneto | 29.059 | 592,11 | 1.691 | 34,46 | 2.986 | 60,84 |
| ITALIA | 327.376 | 543,41 | 14.587 | 24,21 | 26.729 | 44,37 |

- In **Figura 7** è riportato il confronto tra l'incidenza (per 100.000 abitanti) delle ultime due settimane (**21 settembre - 4 ottobre 2020**) e quella osservata nelle due settimane precedenti (**7 settembre - 20 settembre 2020**). Il verso e il colore della freccia indicano aumenti (rosso) o diminuzione (blu). Si osserva una riduzione dell'incidenza in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Molise. In tutte le altre Regioni/PPAA il numero di casi (per 100.000 abitanti) è in aumento e in modo più marcato in Basilicata e in Campania.

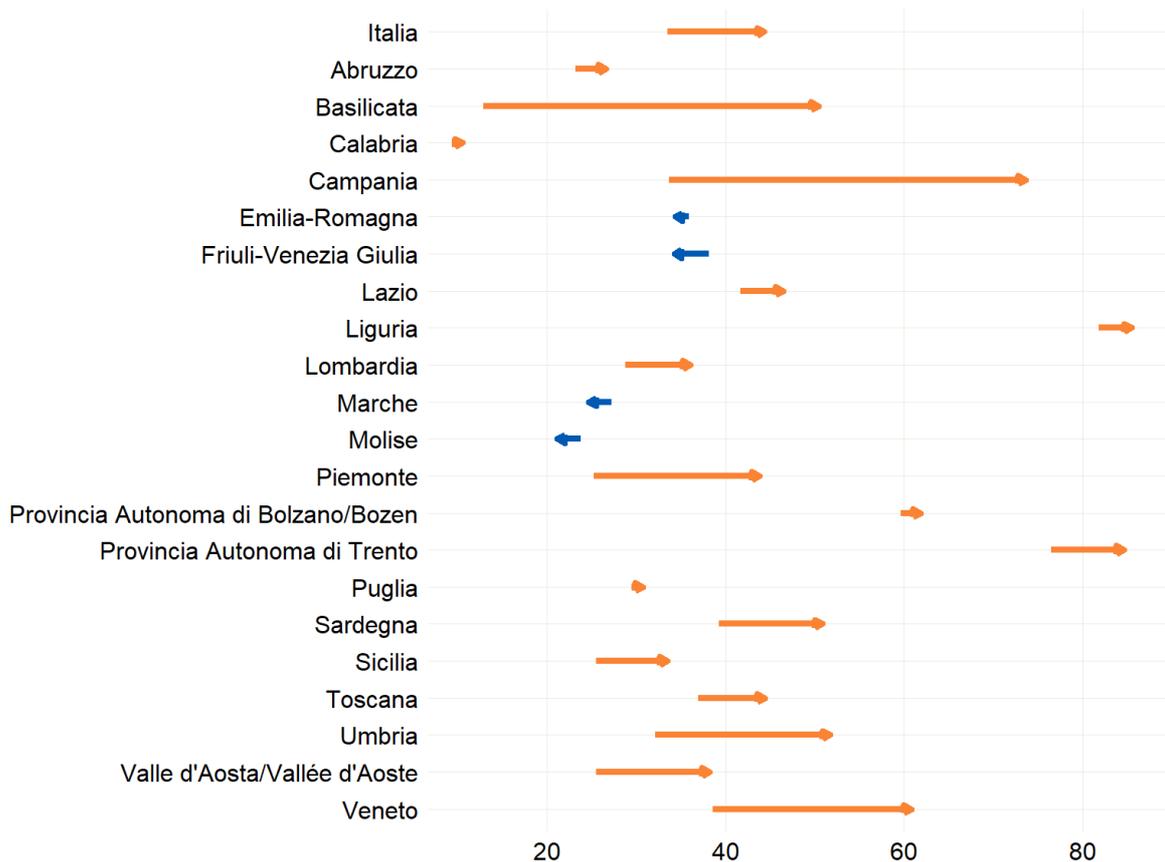


FIGURA 7 – CONFRONTO TRA IL NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE NEL PERIODO (21 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2020) E (7 - 20 SETTEMBRE 2020)

- In **Figura 8** viene riportata la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$). L'indice di trasmissione nazionale ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$) calcolato al 6 ottobre 2020 sui casi sintomatici e riferito al periodo 17 - 30 settembre 2020, è pari a 1,06 (95%CI: 0,97 - 1,16). Solo in 6 Regioni/PPAA l' R_t presenta valori inferiori ad 1 ma comunque con intervalli di confidenza che superano 1 nel loro intervallo superiore.
- La **Figura 9** riporta la stima del numero di riproduzione netto R_t medio nazionale nel tempo in relazione alla curva epidemica.

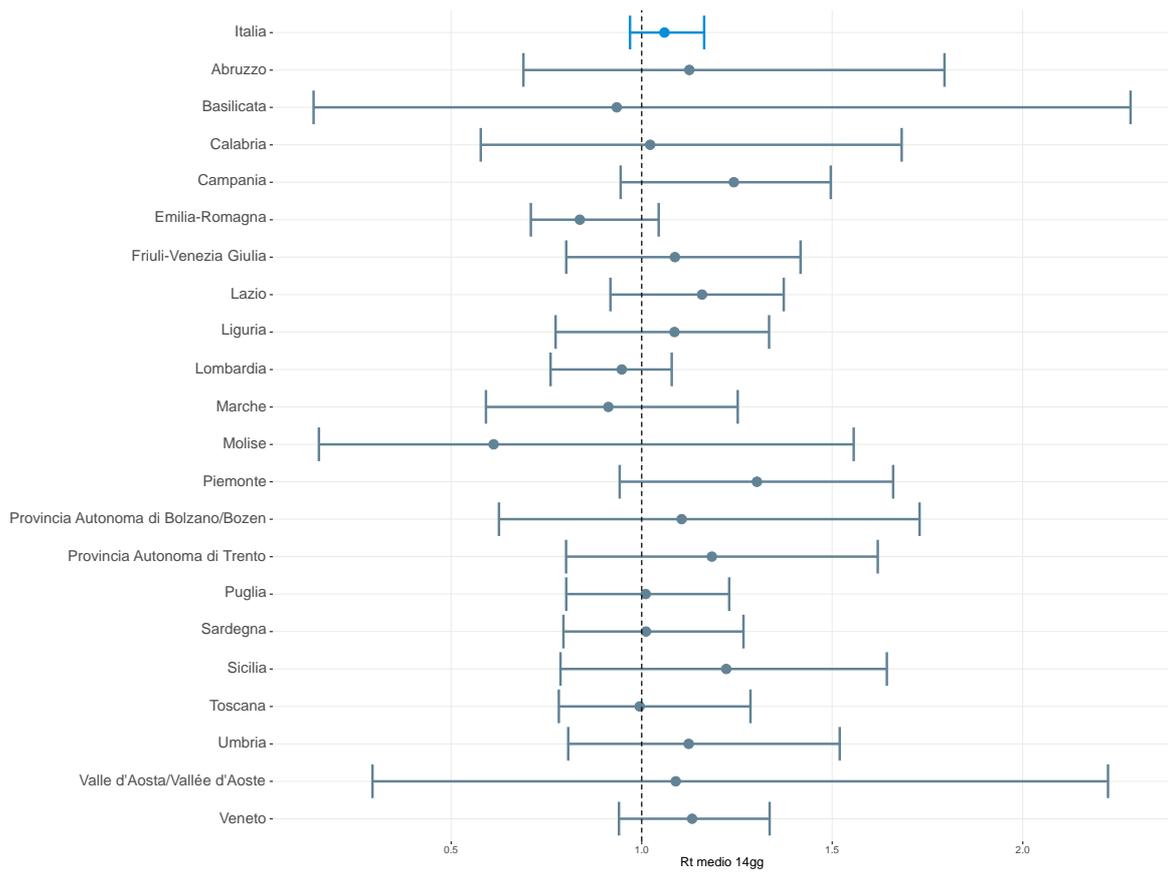


FIGURA 8 - STIMA RIEPILOGATIVA DELL'RTMEDIO14GG PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI DAL 17 – 30 SETTEMBRE, CALCOLATO IL 6/10/2020

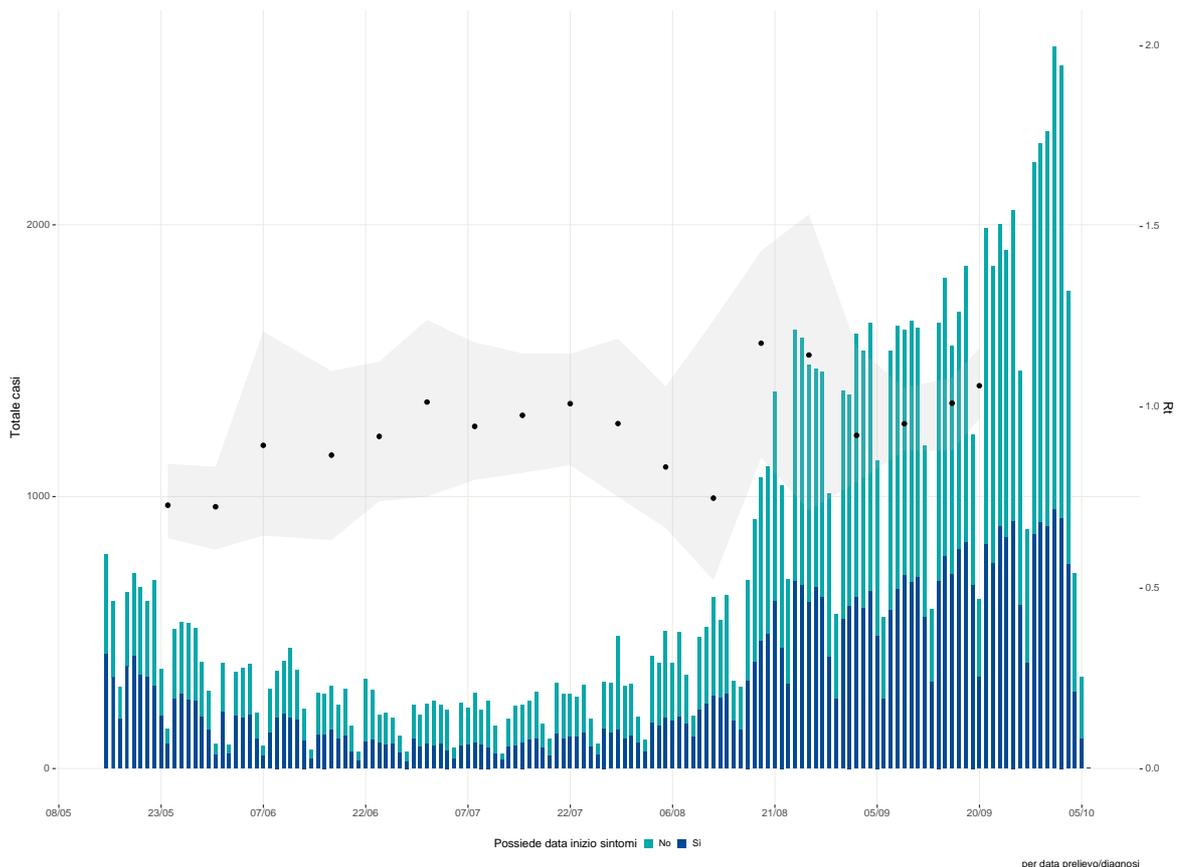


FIGURA 9 - STIMA DELL' $R_{tMEDI014GG}$ CALCOLATO IL 6/10/2020 E NUMERO DI CASI PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI DISTINTI PER PRESENZA O ASSENZA DELLA DATA DI INIZIO SINTOMI.

- Sebbene il numero di casi riportato giornalmente sia numericamente simile a quanto riportato all'inizio di marzo 2020, la situazione epidemiologica è notevolmente cambiata. Anche in queste due ultime settimane si rileva una trasmissione locale del virus, diffusa su tutto il territorio nazionale, che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti soprattutto nell'ambito domiciliare. L'aumento di focolai e di casi non associati a catene di trasmissione evidenzia l'importante e crescente impegno dei servizi territoriali (Dipartimenti di Prevenzione) per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati. La maggior parte dei casi è identificato attraverso screening di popolazione e ricerca dei contatti con identificazione dei focolai e rapida realizzazione di misure di isolamento e quarantena. Anche se al momento i servizi territoriali sono ancora in grado di far fronte alle attività associate al contact tracing, un ulteriore aumento dei casi diagnosticati potrebbe mettere i servizi territoriali a rischio di un sovraccarico.

La situazione nazionale dall'inizio dell'epidemia (al 6 ottobre 2020)

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 11 del 6 ottobre 2020, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 327.376 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (16.702 casi in più rispetto al 29 settembre 2020) e 36.051 decessi (150 decessi in più rispetto al 29 settembre).

- La **Figura 10** mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 326.868/327.376 casi). Dopo un lungo periodo con un trend in discesa, la curva epidemica mostra da nove settimane un aumento nel numero di nuovi casi diagnosticati anche se con piccole variazioni giornaliere, con valori più bassi nei fine settimana. Si ricorda che le diagnosi più recenti potrebbero essere sottostimate a causa di un ritardo nella notifica, particolarmente negli ultimi 5 giorni (box grigio).

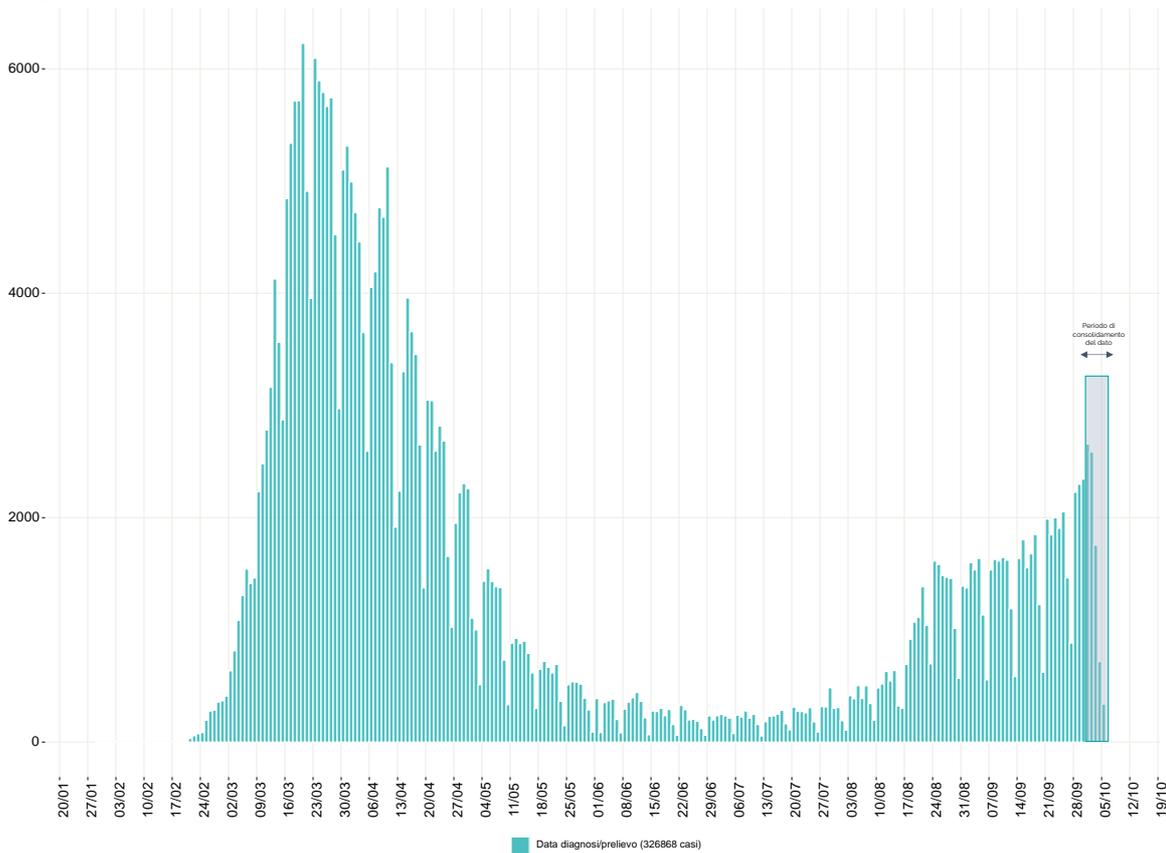


FIGURA 10 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=326.868).
 Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

- La **Figura 11** mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 210.150/327.376 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati è asintomatica e/o dal consolidamento del dato ancora in corso. L'andamento osservato è simile a quello per data di prelievo/diagnosi ma è chiaramente in anticipo con casi che hanno riportato sintomi già da fine gennaio.

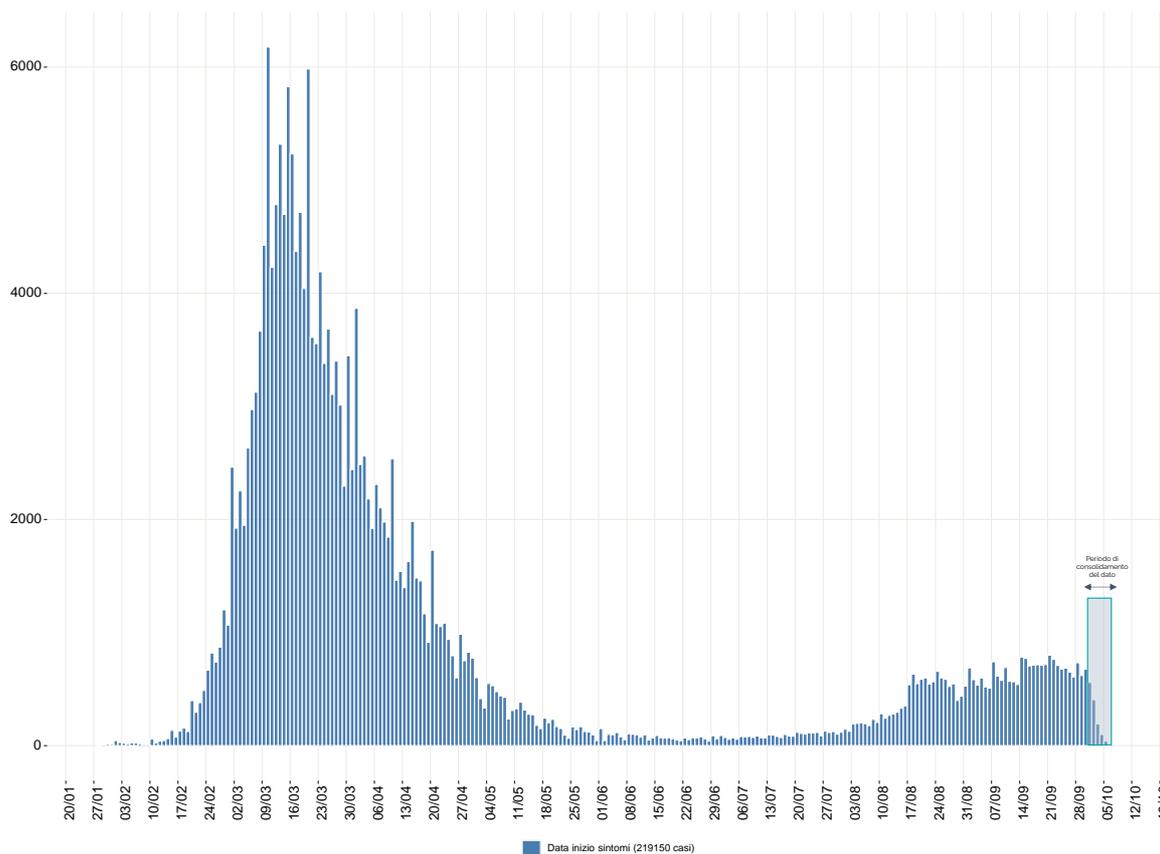


FIGURA 11 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (N=210.150)

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- La **Tabella 4** riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 218.926 casi) per intervalli di tempo con lo stesso tempo mediano. Da metà giugno a fine agosto si osserva una riduzione del tempo mediano intercorso tra inizio dei sintomi e prelievo/diagnosi. Dal 28 agosto si osserva un lieve aumento del tempo mediano che sale da 2 a 3 giorni fino al 26 settembre per poi diminuire nuovamente a 2 giorni.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N=218.926).

| Periodo di prelievo/diagnosi | | N. casi | Tempo mediano (gg) |
|------------------------------|------------|---------|--------------------|
| dal | al | | |
| 20/02/2020 | 10/03/2020 | 13.109 | 4 |
| 11/03/2020 | 20/03/2020 | 38.247 | 5 |
| 21/03/2020 | 30/03/2020 | 42.121 | 6 |
| 31/03/2020 | 09/04/2020 | 33.260 | 5 |
| 10/04/2020 | 19/04/2020 | 21.209 | 4 |
| 20/04/2020 | 29/05/2020 | 30.977 | 5 |
| 30/05/2020 | 08/06/2020 | 1.309 | 4 |
| 09/06/2020 | 18/06/2020 | 1.385 | 5 |
| 19/06/2020 | 27/08/2020 | 12.337 | 2 |
| 28/08/2020 | 26/09/2020 | 18.918 | 3 |
| 27/09/2020 | 06/10/2020 | 6.054 | 2 |

FIGURA 12 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) E NUMERO DI CASI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA (N=327.376) NELLA SETTIMANA 28 SETTEMBRE – 4 OTTOBRE 2020 (N=14.587), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

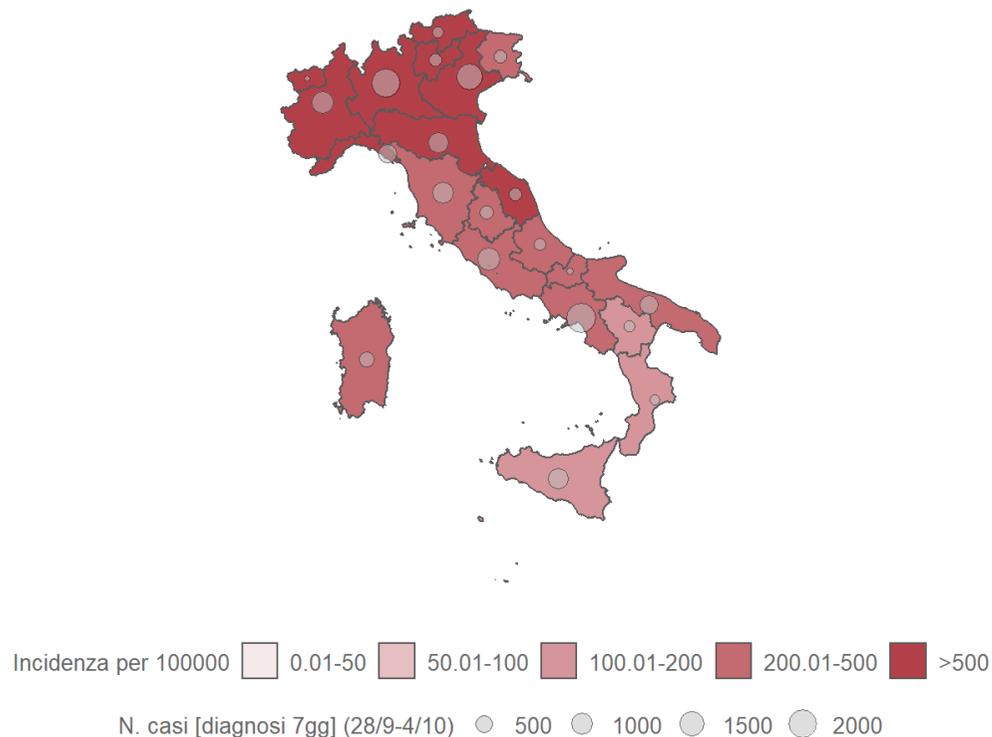


TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=327.376) DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA

| Regione/PA | N. Casi | % sul totale | Incidenza cumulativa per 100.000 |
|-----------------------|---------|--------------|----------------------------------|
| PA di Trento | 6.223 | 1,90% | 1.146,59 |
| Lombardia | 108.609 | 33,20% | 1.074,91 |
| Valle d'Aosta | 1.326 | 0,40% | 1.056,57 |
| Liguria | 14.018 | 4,30% | 908,42 |
| Piemonte | 36.488 | 11,10% | 840,47 |
| Emilia-Romagna | 36.089 | 11,00% | 807,88 |
| PA di Bolzano | 3.658 | 1,10% | 687,49 |
| Veneto | 29.059 | 8,90% | 592,11 |
| Marche | 8.183 | 2,50% | 538,92 |
| Toscana | 15.400 | 4,70% | 413,68 |
| Friuli Venezia Giulia | 4.897 | 1,50% | 404,26 |
| Abruzzo | 4.589 | 1,40% | 351,44 |
| Lazio | 17.878 | 5,50% | 304,8 |
| Umbria | 2.678 | 0,80% | 304,22 |
| Campania | 14.325 | 4,40% | 247,59 |
| Sardegna | 3.996 | 1,20% | 245,08 |
| Molise | 680 | 0,20% | 224,97 |
| Puglia | 8.438 | 2,60% | 210,51 |
| Basilicata | 891 | 0,30% | 159,98 |
| Sicilia | 7.915 | 2,40% | 159,31 |
| Calabria | 2.036 | 0,60% | 105,78 |

- La **Figura 12** mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 (n=327.376) e il numero di casi diagnosticati nella settimana dal 28 settembre – 4 ottobre 2020 (n=14.587), per Regione/P.A. di diagnosi.
- La **Tabella 5** riporta in dettaglio il numero dei casi cumulativi ed il tasso di incidenza per 100.000 abitanti per regione/PA. I casi sono stati diagnosticati soprattutto nel Centro-Nord Italia, in particolare in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Toscana, Campania e Liguria (l'83% del totale nazionale). Puglia, Marche, Sicilia e PA di Trento hanno riportato tra 5.000 e 10.000 casi; Molise e Basilicata meno di 1.000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la PA di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati dalla Lombardia.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia è di 56 anni (range 0-109 aa). La **Figura 13** mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva, a partire dalla fine di aprile, un chiaro trend in diminuzione con l'età mediana che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia fino a circa 30 anni nella settimana centrale di agosto. Nelle ultime quattro settimane si osserva un nuovo aumento dell'età mediana che raggiunge i 42 anni.

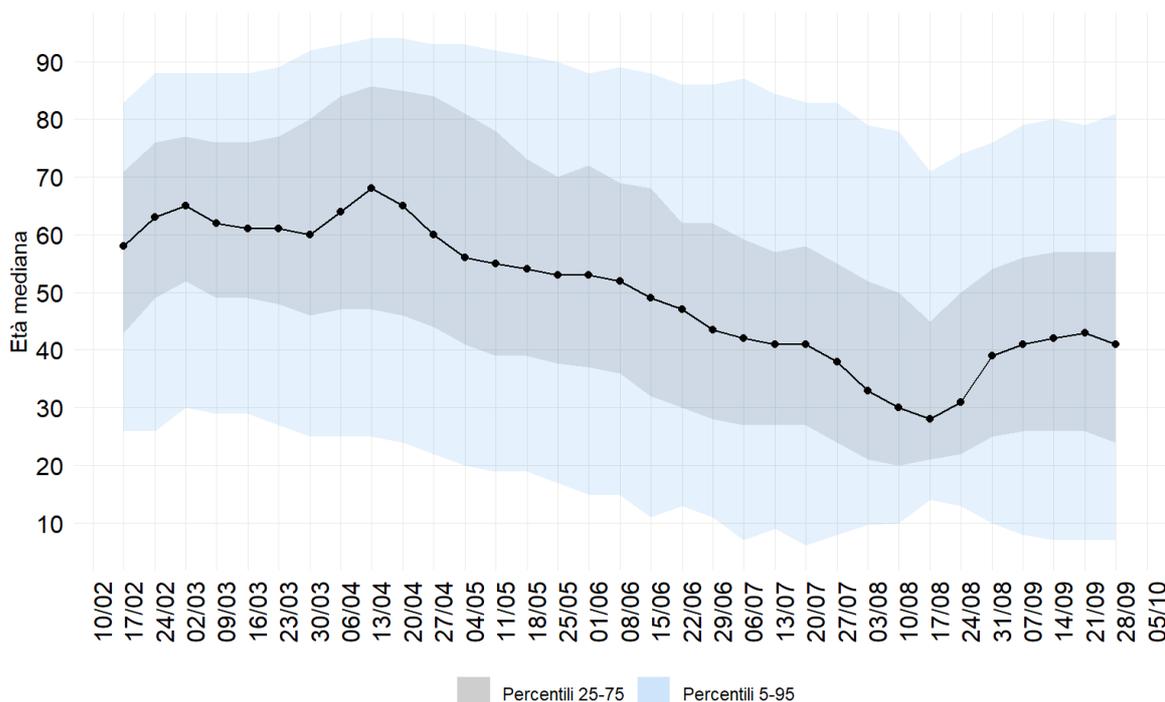


FIGURA 13 – ETÀ MEDIANA DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

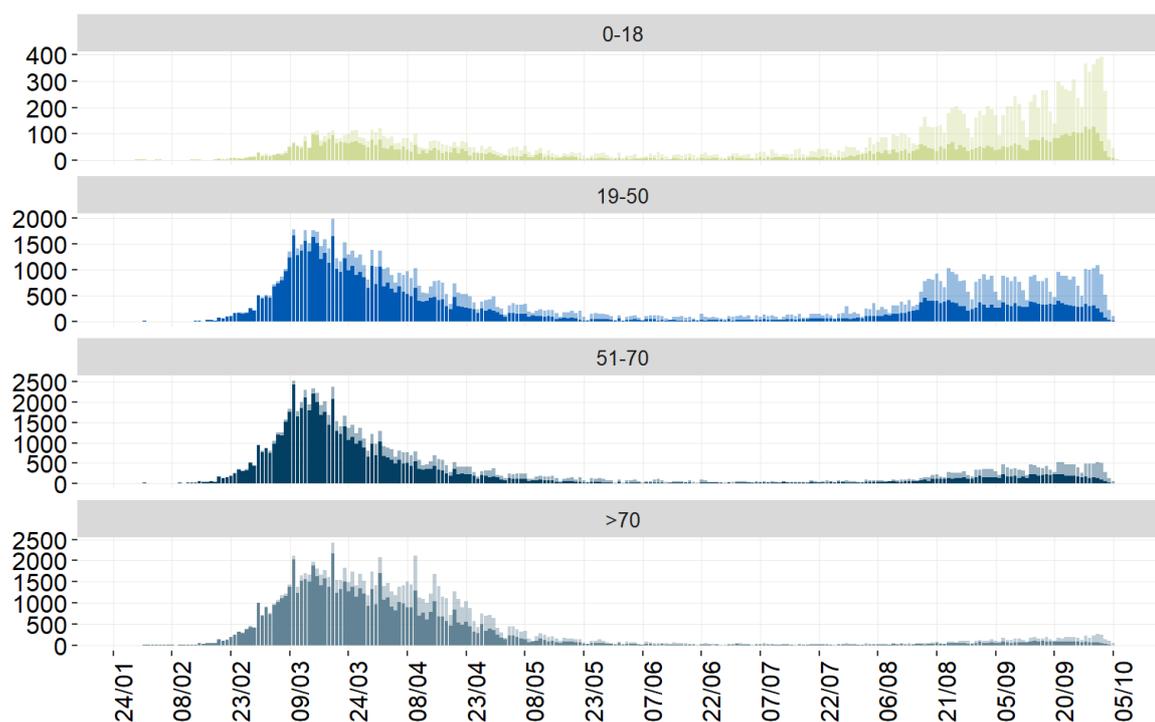


FIGURA 14 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

- La **Figura 14** mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. Nelle ultime settimane si evidenzia un considerevole incremento dei casi nella fascia di età 0-18 e 19-50 anni di cui molti asintomatici. A partire dalle ultime due settimane di agosto si inizia ad osservare di nuovo un aumento dei casi anche nelle persone >50 anni con una quota di asintomatici molto più piccola.
- La **Figura 15** mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo. Complessivamente si è riscontrato un numero maggiore di casi in persone di sesso femminile (52%), anche se nella fase iniziale dell'epidemia il numero di casi diagnosticati in persone di sesso maschile era superiore.
- La **Figura 16** mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di COVID-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo (Italia/Estero) di acquisizione della malattia. Sebbene la maggior parte dei casi segnalati sia sempre contratta localmente, a partire dalla metà di giugno, è aumentato il numero di nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 importati da uno stato estero. L'incremento è verosimilmente legato all'aumento della mobilità in seguito alla sospensione delle misure di lock-down in diversi paesi. In particolare, nel mese di settembre 2020, sono stati segnalati 1,264 (2,8%) casi di infezione da virus SARS-CoV-2 in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero (5,9% invece la proporzione di casi tra i cittadini stranieri con infezione contratta all'estero). Dal primo al 6 ottobre 2020, sono stati 86 (1,1%) i casi tra i cittadini italiani con infezione contratta fuori dal territorio nazionale e 156 (2,0%) tra cittadini stranieri (dato soggetto ad aggiornamento in base alle

indagini epidemiologiche in corso). Quindi, nel mese di settembre il 91,3% dei nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 segnalati è stato contratto localmente e questa percentuale è salita al 96,83% dal primo al 6 ottobre. Questo indica una persistente ed ampia diffusione del patogeno sul territorio nazionale.

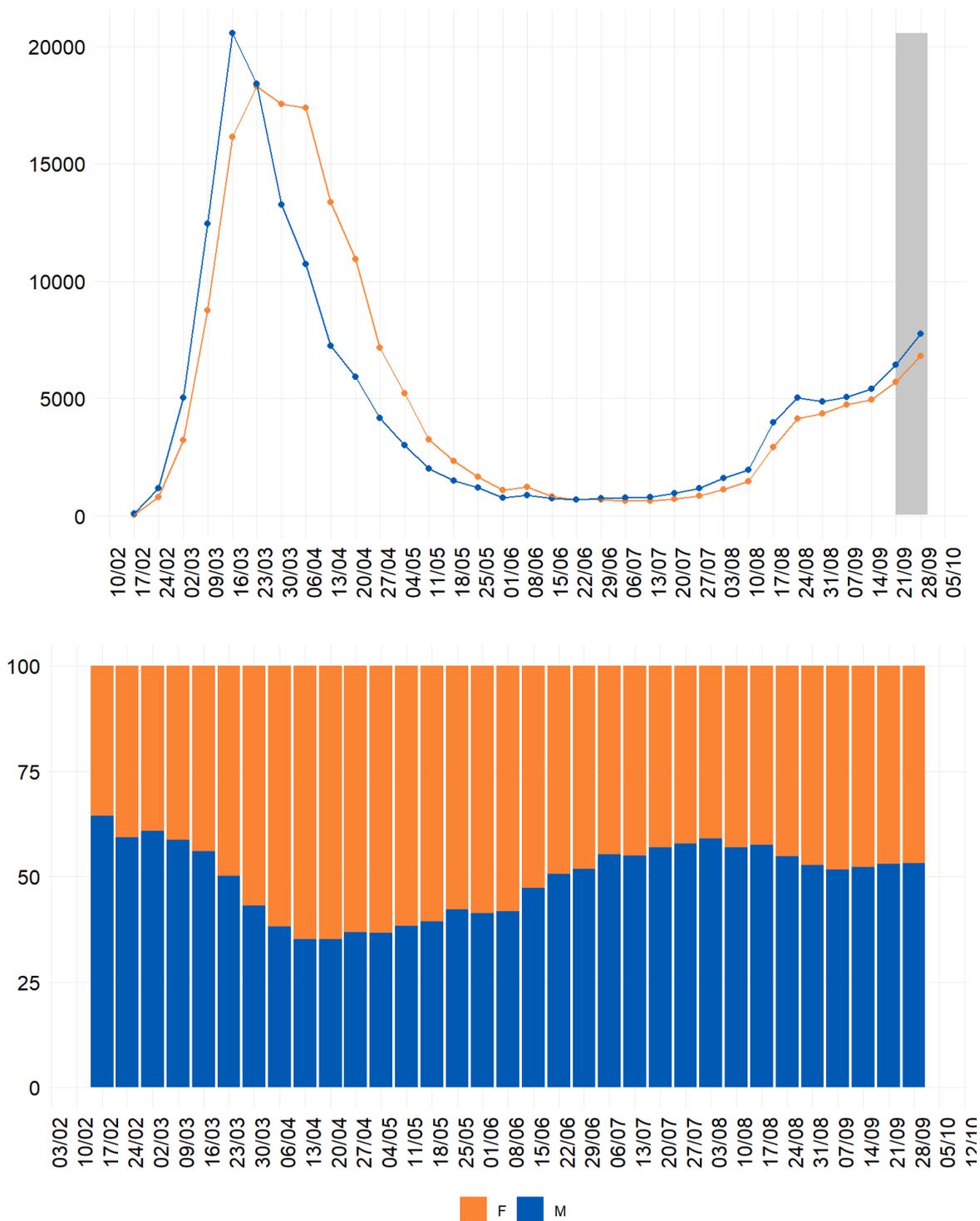


FIGURA 15 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

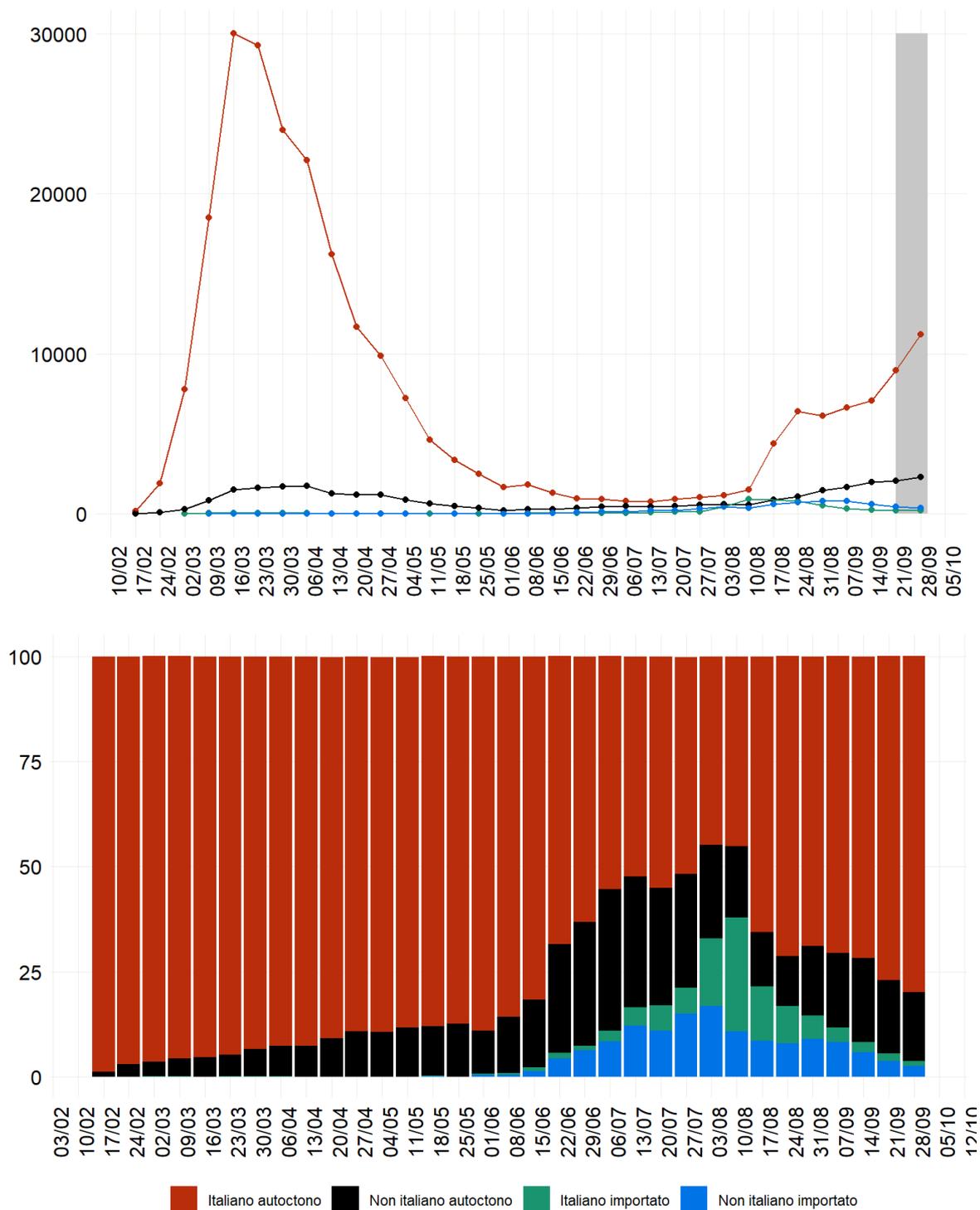


FIGURA 16 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

- La **Figura 17** mostra il cambiamento nel tempo del quadro clinico riportato al momento della diagnosi dei casi confermati di COVID-19. Mentre nelle prime settimane dell'epidemia si riscontrava una maggiore percentuale di casi severi, critici e di casi già deceduti al momento della diagnosi (diagnosticati mediante tamponi effettuali *post-mortem*), con il passare del tempo, si evidenzia, in percentuale, un netto incremento dei

casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi. La percentuale degli asintomatici rispetto al totale dei casi diagnosticati nelle ultime 7 settimane è costante, mentre è in leggero aumento la percentuale dei casi con stato clinico severo al momento della diagnosi.

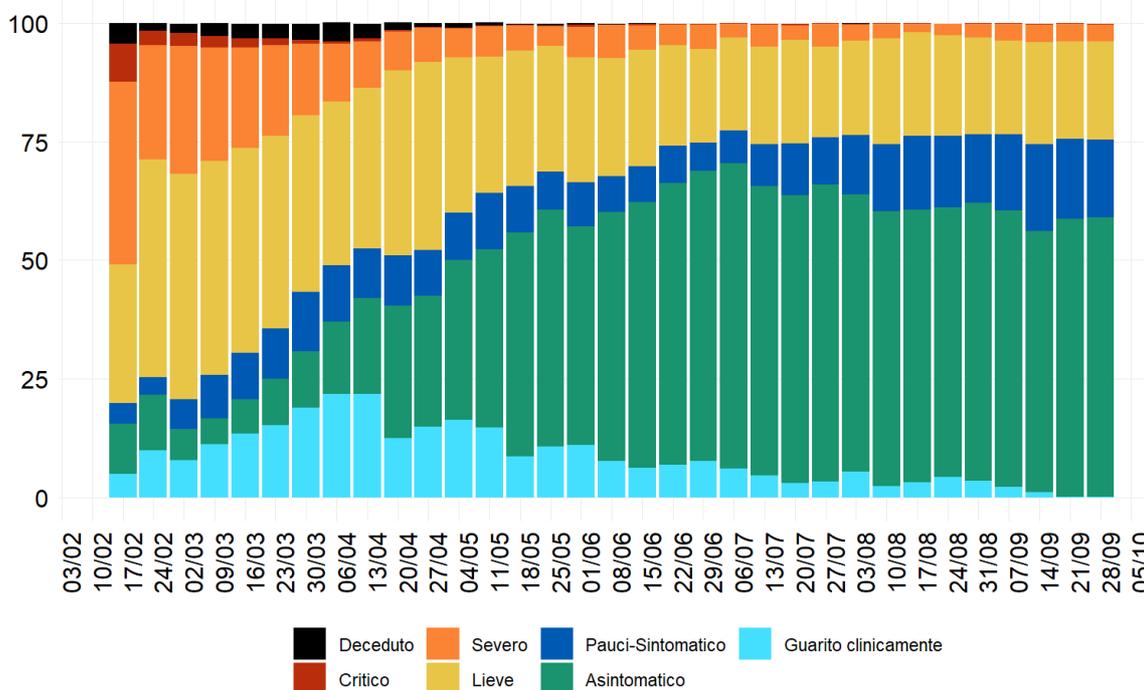


FIGURA 17 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO CLINICO AL MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

- La **Tabella 6** mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per il 99,9% dei casi segnalati (327.357); 162.401 casi sono di sesso femminile (52%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 20-29, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti. La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione della fascia 0-9 anni.

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=327.376) E DEI DECESSI (N=36.051) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

| Classe di età (anni) | Soggetti di sesso maschile | | | | | Soggetti di sesso femminile | | | | | Casi totali | | | | |
|----------------------|----------------------------|---------------|---------------|-----------------------|-------------|-----------------------------|---------------|---------------|-----------------------|------------|----------------|--------------------------|---------------|------------------------------|-------------|
| | N. casi | % casi totali | N. deceduti | % del totale deceduti | Letalità % | N. casi | % casi totali | N. deceduti | % del totale deceduti | Letalità % | N. casi | % casi per classe di età | N. deceduti | % deceduti per classe di età | Letalità % |
| 0-9 | 3.557 | 51,4 | 1 | 25,0 | 0,0 | 3.367 | 48,6 | 3 | 75,0 | 0,1 | 6.924 | 2,1 | 4 | 0,0 | 0,1 |
| 10-19 | 7.092 | 53,7 | 0 | 0,0 | 0,0 | 6.117 | 46,3 | 0 | 0,0 | 0,0 | 13.209 | 4,0 | 0 | 0,0 | 0,0 |
| 20-29 | 16.575 | 52,2 | 12 | 80,0 | 0,1 | 15.155 | 47,8 | 3 | 20,0 | 0,0 | 31.734 | 9,7 | 15 | 0,0 | 0,0 |
| 30-39 | 16.176 | 50,0 | 46 | 65,7 | 0,3 | 16.204 | 50,0 | 24 | 34,3 | 0,1 | 32.384 | 9,9 | 70 | 0,2 | 0,2 |
| 40-49 | 20.017 | 45,3 | 230 | 72,1 | 1,1 | 24.143 | 54,7 | 89 | 27,9 | 0,4 | 44.161 | 13,5 | 319 | 0,9 | 0,7 |
| 50-59 | 26.586 | 47,5 | 961 | 76,1 | 3,6 | 29.390 | 52,5 | 302 | 23,9 | 1,0 | 55.978 | 17,1 | 1.263 | 3,5 | 2,3 |
| 60-69 | 23.023 | 58,4 | 2.747 | 76,0 | 11,9 | 16.405 | 41,6 | 866 | 24,0 | 5,3 | 39.429 | 12,0 | 3.613 | 10,0 | 9,2 |
| 70-79 | 21.872 | 56,4 | 6.512 | 69,2 | 29,8 | 16.914 | 43,6 | 2.897 | 30,8 | 17,1 | 38.786 | 11,8 | 9.409 | 26,1 | 24,3 |
| 80-89 | 18.051 | 40,5 | 8.052 | 54,6 | 44,6 | 26.535 | 59,5 | 6.684 | 45,4 | 25,2 | 44.593 | 13,6 | 14.736 | 40,9 | 33,0 |
| ≥90 | 4.130 | 20,5 | 2.103 | 31,8 | 50,9 | 16.026 | 79,5 | 4.518 | 68,2 | 28,2 | 20.156 | 6,2 | 6.621 | 18,4 | 32,8 |
| Età non nota | 5 | 22,7 | 0 | 0,0 | 0,0 | 17 | 77,3 | 1 | 100,0 | 5,9 | 22 | 0,0 | 1 | 0,0 | 4,5 |
| Totale | 157.084 | 48,0 | 20.664 | 57,3 | 13,2 | 170.273 | 52,0 | 15.387 | 42,7 | 9,0 | 327.376 | 99,9 | 36.051 | 100,0 | 11,0 |

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON È NOTO IL SESSO

- La **Figura 18** mostra, dall'alto verso il basso, la distribuzione dei casi per data inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. L'andamento dei casi è simile tra loro ma si osserva che il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, mentre il picco della curva per data inizio sintomi è intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi e quello per ricovero sono intorno al 20 marzo; quello dei decessi è invece tra fine marzo ed inizio aprile.

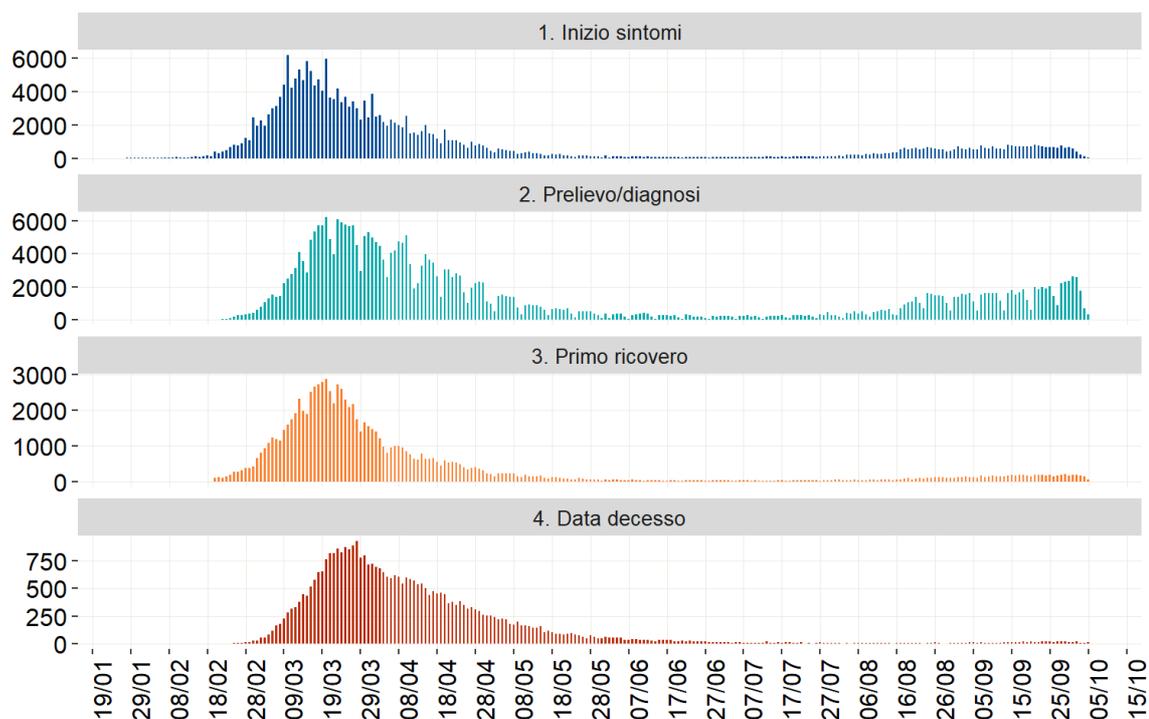


FIGURA 18 – CONFRONTO TRA I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO

- Al 6 ottobre 2020, risultano guariti 226.509 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti, quelli deceduti (36.051) e 23 casi persi al follow-up, l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 57.049/64.793 casi confermati (88,1%) riportati al sistema di sorveglianza. Tra questi, 31.902 (55,9%) risultano asintomatici, 8.778 (15,4%) sono pauci-sintomatici, 11.712 (20,5%) hanno sintomi lievi, 4.261 (7,5%) hanno sintomi severi e 396 (0,7%) presentano un quadro clinico critico.
- Escludendo i casi che risultano guariti, quelli deceduti e quelli persi al follow-up, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 49.884/54.972 casi (90,7% del totale); in particolare, 45.260 (90,8%) stanno affrontando l'infezione presso il proprio domicilio/in altra struttura, 200 casi (0,4%) si trovano su una Nave Quarantena, 39 (0,1%) sono ricoverati presso l'Ospedale Militare (Celio) e 4.385 (8,8%) sono ospedalizzati. Di questi, 385 (8,8%) sono ricoverati in Terapia Intensiva. Si sottolinea che i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono soggetti a modifiche dovute a un loro progressivo e continuo consolidamento. Tale informazione, nel flusso della Sorveglianza Integrata Nazionale coordinata dall'ISS, è aggiornata meno tempestivamente rispetto a quella fornita dal flusso di dati aggregato coordinato dal Ministero della Salute.

- La **Figura 19** mostra l'andamento dei dati aggregati, riportati dal Ministero della Salute al 6 ottobre 2020, per condizione di ricovero, isolamento domiciliare e esito dei casi confermati di COVID-19.

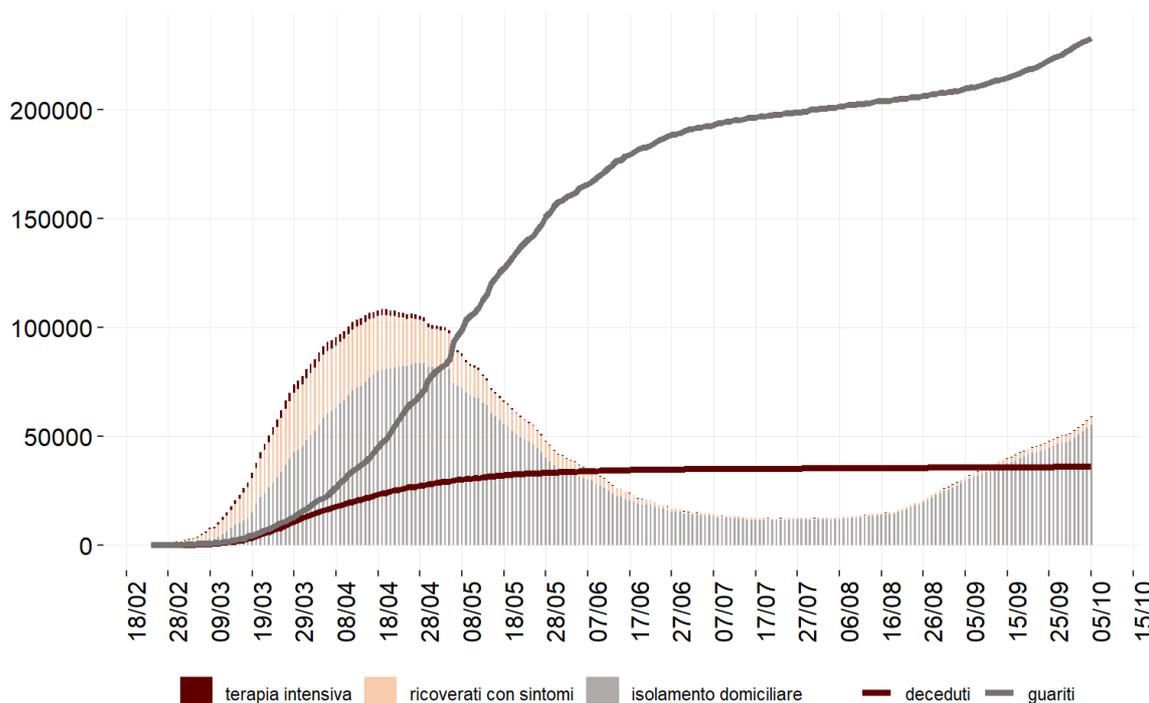


FIGURA 19 – NUMERO TOTALE DI CASI DI COVID-19 (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=330.263) AL 6/10/2020 (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

- Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 33.040 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni) pari al 10% dei casi totali segnalati. La **Tabella 7** riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e la letalità osservata in questa popolazione.

TABELLA 7. DISTRIBUZIONE DI CASI, DECESSI E LETALITÀ NEGLI OPERATORI SANITARI

| Classe di età (anni) | Casi | | Deceduti | | Letalità (%) |
|----------------------|---------------|-----------|------------|-----------|--------------|
| | N | % | N | % | |
| 18-29 | 3.909 | 11,8 | 0 | NA | 0% |
| 30-39 | 5.871 | 17,8 | 2 | 1,8 | 0% |
| 40-49 | 9.044 | 27,4 | 4 | 3,5 | 0% |
| 50-59 | 10.401 | 31,5 | 24 | 21,2 | 0,2% |
| 60-69 | 3.415 | 10,3 | 51 | 45,1 | 1,5% |
| 70-79 | 207 | 0,6 | 16 | 14,2 | 7,7% |
| Età non nota | 193 | 0,6 | 16 | 14,2 | 8,3% |
| Totale | 33.040 | NA | 113 | NA | 0,3% |

- I dati riportati dalle Regioni/PA indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (**Tabella 7**), rispetto alla letalità totale (vedi **Tabella 6**), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale.
- La **Figura 20** riporta la proporzione di casi tra operatori sanitari sul totale dei casi segnalati in Italia per periodo di diagnosi (ogni 7 giorni). Da fine luglio la percentuale di operatori sanitari è stata inferiore per 7 settimane al 5% del totale dei casi ora aumentata al 6,5% circa.

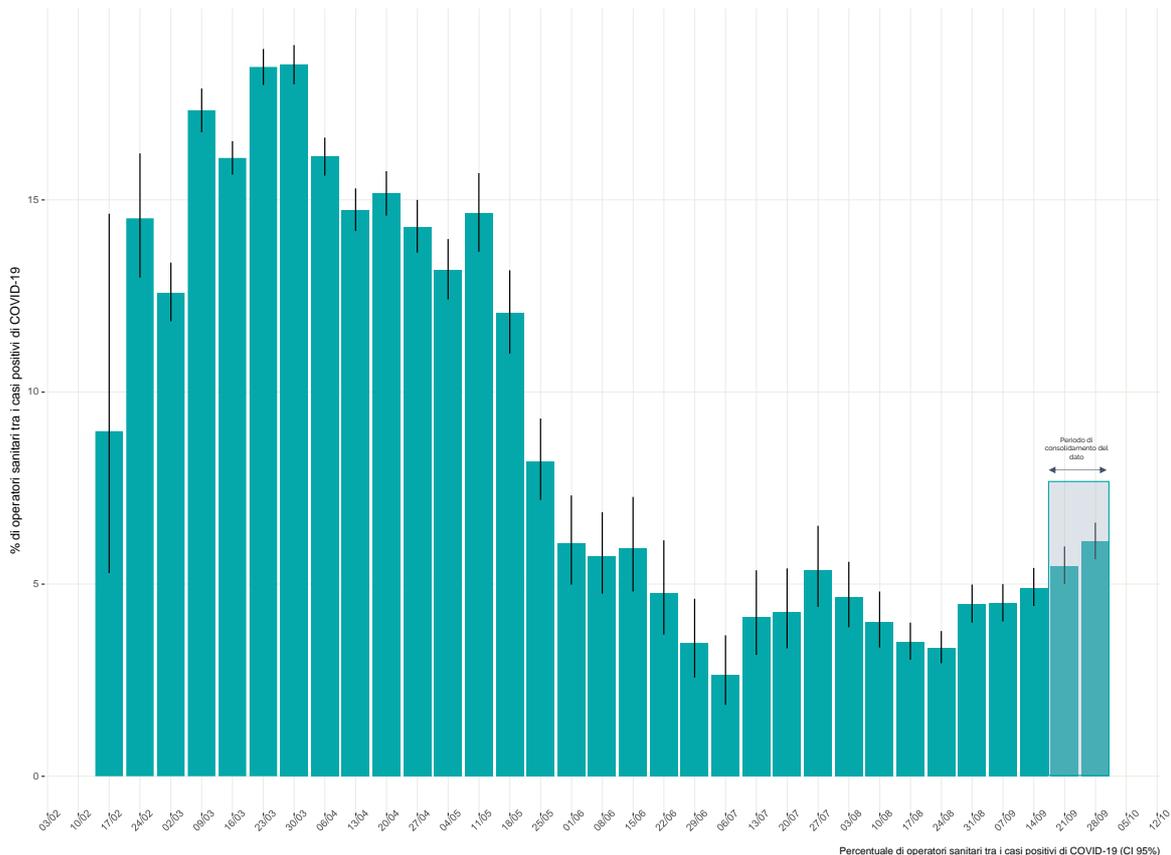


FIGURA 20 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER PERIODO DI DIAGNOSI (7 GIORNI).

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 17 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-23 FEB, 24 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 24-30 FEB, ETC.).